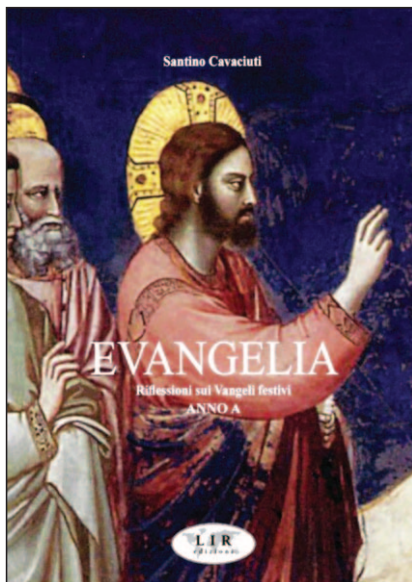


# SCHEDARIO BARNABITICO

**SANTINO CAVACIUTI, *Evangelia. Riflessioni sui Vangeli festivi, Anno A*, LIR, Piacenza 2019.**

Possiamo dire che c'è l'imbarazzo della scelta tra i sussidi che propongono adeguate riflessioni e spunti di preghiera della liturgia festiva. Quel-



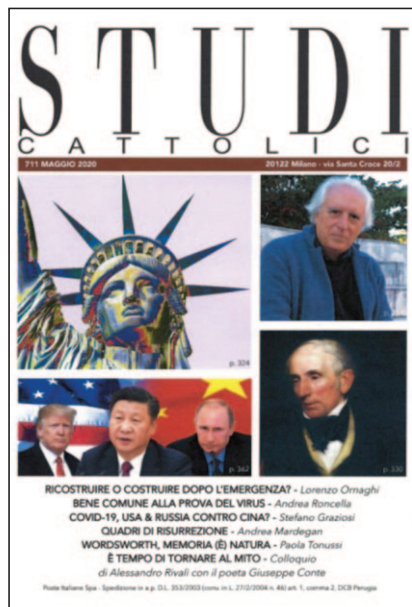
lo di p. Cavaciuti si sofferma, come ricaviamo dal titolo stesso, sui Vangeli. L'Autore offre una succinta e puntuale illustrazione del brano evangelico, lo contestualizza all'interno della celebrazione eucaristica e dei suoi diversi momenti, e ne indica attualizzazione e personalizzazione, così che la Parola "prenda corpo" in chi, ascoltandola, le dona fecondità di vita. Da una nota che accompagna la liturgia di Pentecoste, deduciamo che le omelie siano state pronunciate nella Chiesa di San Bartolomeo degli Armeni, in Genova.

**ANTONIO GENTILI, *La preghiera del cuore, Appunti di Viaggio, Roma 2020.***

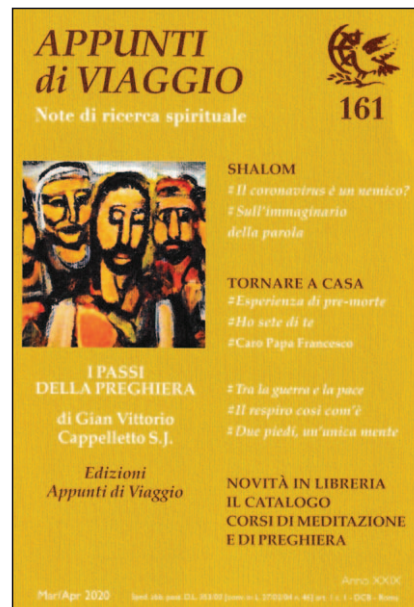
Si tratta della ristampa del primo vol. di "Apprendere a meditare", uscito nel 2013.



Dello stesso Autore segnaliamo: **Lazaro, o i cinque caratteri dell'uomo spirituale, "Studi cattolici", maggio 2020, pp. 342-343.** Caratteri riassunti in altrettante "voci" che si ricavano dall'episodio evangelico: Risvegliato;



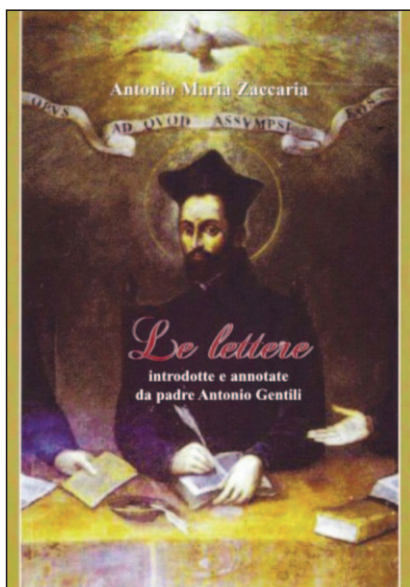
Illuminato; Liberato; Unificato; Aperto; **Esercizi per prendere in mano la vita, "Rogate ergo", marzo 2020, pp. 42-45.** "Appunti di Viaggio", 161 (marzo-aprile 2020), pp. 54-59 anticipa l'Introduzione a G.V. Cappelletto, *I passi della preghiera. La proposta dei Ricostruttori*, in stampa presso lo stesso editore.



“La Voce di S. Antonio M. Zaccaria” di Milano, in occasione del Centenario della “Spoliazione” del San-



to (ottobre 1520), dedica quest'anno quattro inserti che ripropongono le *Lettere* del Fondatore, con introduzione e apparato di note, curato da



p. Antonio Gentili. Il logo che ricorda l'evento è stato ideato e disegnato da p. Enrico Sironi.

## UNA PREGHIERA



Ha concluso serenamente la sua lunga ed operosa giornata terrena il 26 aprile 2020, Don Mario Cuniberto (1929-2020). Torinese, è stato allievo dell'Istituto Sociale dei Padri Gesuiti fino alla Maturità Classica e si è laureato in Lettere con una Tesi in Letteratura Cristiana Antica avendo come Relatore il futuro Cardinal Pellegrino. Professore di Lettere presso il Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri dei Padri Barnabiti, vi ha conosciuto nell'autunno del 1951 il Padre Arturo Maria Piombino, in quegli anni carismatico Rettore prima di diventare nel 1958 Superiore Provinciale. È stato subito affascinato dalla santità della sua vita e dalla profondità luminosa e pacificante della sua spiritualità. Con lui ha maturato la vocazione al Sacerdozio, culminata nell'Ordinazione il 29 giugno 1961. Nell'autunno del 1965 è stato scelto



don Mario Cuniberto

come Segretario dal Cardinal Pellegrino appena nominato Arcivescovo di Torino, vivendo accanto a lui lo spirito del Concilio. Il 15 febbraio 1970 ha fatto ingresso come Parroco nella chiesa torinese di Santa Barbara, confinante con la parrocchia barnabita di S. Dalmaso. Uomo di contemplazione e di azione, è vissuto nella presenza viva di Gesù e della Madonna, fedele al Messaggio della Madonna delle Spine, testimoniato e trasmesso dal Padre Piombino, affidato alla Chiesa a favore dell'Umanità in particolare per la Pace nel mondo, l'Unità dei Cristiani e la difesa del Papa. Ha dedicato alla Madonna delle Spine una grande pala in rame dell'amico scultore Renato Valcavi, collocata in un altare della navata sinistra di Santa Barbara e benedetta dal Padre Piombino il 24 marzo 1974. Ha invitato il Padre molte volte a predicare in Santa Barbara, raccogliendo intorno a lui un gruppo fedele di laici. Uomo di ampia cultura e di appassionato amore per lo studio, affascinato dalla vita, è stato molto attento ai problemi del mondo ed ha testimoniato liberamente i valori in cui credeva. Il 21 giugno 2015, è stato presente alla visita privata del Papa al Santuario e gli ha consegnato una busta contenente una lettera e documenti sul messaggio della Madonna delle Spine. Nell'ultima omelia al Carmine, chiesa nella quale celebrava quotidianamente la santa messa, la mattina della domenica 23 febbraio 2020, trentesimo anniversario della morte del p. Piombino, dopo un forte appello alla santità, don Mario aveva detto che, in un mondo dominato dallo scatenarsi di odi, di guerre e di desideri di vendetta, come cristiani abbiamo la grande responsabilità storica di essere operatori di pace, di fratellanza e di perdono con atteggiamenti di mitezza e di carità, concludendo «*Affidiamoci con tantissimo amore alla nostra Mamma Celeste*» per diventare «*costruttori di una nuova civiltà*». Non immaginava che stava lasciando un testamento spirituale. Don Mario sepolto nel Campo dei Sacerdoti del Cimitero Monumentale di Torino.